

TI_GERICHTE 35.2008.5 vom 6. August 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-08-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2008.5

FR: TI_GERICHTE 35.2008.5 du 6 août 2008

IT: TI_GERICHTE 35.2008.5 del 6 agosto 2008

Regeste

02/2004 assicurata vittima di trauma cervicale a seguito di incidente stradale. Nel 11/2005 diagnosi di lesione cuffia rotatoria dx. Rinvio atti per complemento istruttorio in merito a eziologia danno spalla dx

Erwägungen

E. 5

b/bb, 118 V 286 e 117 V 365 in fine; cfr., pure, U. Meyer-Blaser, Kausalitätsfragen aus dem Gebiet des Sozialversicherungsrechts, in SZS 2/1994, p. 104s. e M. Frésard, L'assurance-accidents obligatoire, in Schweizerisches Bundesverwaltungsrecht [SBVR], n. 39). 2.5. Dalle tavole processuali si evince che l'amministrazione ha fondato la propria decisione di negare il diritto a prestazioni in relazione al danno localizzato alla spalla destra, sul parere espresso dal dott. _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica (cfr. doc. 91). In effetti, in occasione della visita fiduciaria del 14 marzo 2005, il medico di fiducia appena citato ha sostenuto che il reperto evidenziato dall'esame di RMN del 16 febbraio 2005 (cfr. doc. 49: piccola rottura transmurale del muscolo sovraspinato associato a una tendinopatia del sovraspinato, in presenza di un acromion di tipo III con discreto sperone osseo in sede infero-laterale in corrispondenza della lesione del tendine del sovraspinato) era di natura degenerativa (doc. 54, p. 2: "Per quanto attiene ai problemi alla spalla come già accennato all'ultima visita medico-circondariale, ora è provato dalla RMN che non si tratta di lesioni post traumatiche, infatti lo sperone osseo non è di origine post traumatica bensì di origine degenerativa e proprio questo ha portato alla tendinopatia del sovraspinato che alla fine si è rotto."). Nel frattempo - dopo che una valutazione neurologica aveva posto in luce, da quel profilo, uno stato nella norma (cfr. doc. 77, p. 3: "Sembra probabile che i dolori riferiti dalla paziente in corrispondenza della spalla destra siano unicamente legati alla situazione locale e non cervicale.") -, RI 1, nel mese di novembre 2005, è stata sottoposta a un intervento artroscopico a cura del dott. _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica. In quell'occasione, è stata riscontrata un'ampia lesione del tendine del muscolo sovraspinato non transmurale. Il dott. _____ ha quindi proceduto a un débridement ed a una decompressione sottoacromiale con resezione del becco osteofitico (doc. 84). Nel corso del mese di dicembre 2005, rispondendo al patrocinatore dell'assicurata, il dott. _____ ha affermato che, citiamo: "la lesione della cuffia della spalla dx invece a mio avviso è post-traumatica (vedere mia lettera del 19.5.2005), anche se vista l'età della paziente vi è uno sperone osseo che favorisce sicuramente una rottura del tendine." (doc. 121). Il 20 luglio 2006 ha avuto luogo una nuova visita fiduciaria da parte del chirurgo ortopedico dott. _____. Queste le considerazioni da lui espresse a proposito dell'eziologia del danno alla spalla destra, contenute nel referto datato 24 luglio 2007: " I problemi alla spalla destra che attualmente sono stati risolti non sono da mettere in relazione con l'infortunio, infatti se

valutiamo bene l'anamnesi la prima volta che l'assicurata si è lamentata dei sintomi tipici di un impingement sottoacromiale, è stato in occasione della visita medica in Agenzia del gennaio 2005, quindi quasi un anno dopo l'infortunio in parola. In precedenza, l'assicurata è stata vista al pronto soccorso dell'Ospedale _____ di _____, è stata vista da un reumatologo, è stata vista dal medico di circondario dell'Agenzia di _____ e dal medico di circondario supplente dell'Agenzia di _____, senza che si costatasse la presenza di una classica sindrome da attrito sottoacromiale. Anche la RM mette chiaramente in evidenza lo sperone osseo che è andato col tempo a grattare sul tendine del sovraspinato provocandone la lesione parziale. Il fatto che i sintomi tipici della sindrome sottoacromiale sono apparsi quasi un anno dopo l'infortunio in parola, rende la causalità naturale per l'infortunio e i pregressi disturbi alla spalla destra, praticamente impossibile. Mi riferisco anche a uno scritto del dott. _____ dell'1.3.2006 dove scrive: l'articolazione acromio clavicolare con l'età ha la tendenza ad una certa degenerazione formando speroni ossei al di sotto dell'acromion. Questi ultimi, spesso e volentieri procurano lesioni alla cuffia rotatoria a livello degenerativo con un restringimento dello spazio sottoacromiale che avviene con l'età a causa di un restringimento del legamento coraco acromiale. Anche in occasione della valutazione bio-meccanica si riteneva che i disturbi alla spalla destra probabilmente non erano stati provocati dall'infortunio. Al massimo si poteva ammettere che l'infortunio in parola poteva aver avuto un ruolo di concausa scatenante. Il fatto però che i classici sintomi si sono sviluppati quasi un anno dopo escludono, a mio modo di vedere, anche questa possibilità." (doc. 136) Fra gli atti di causa figura pure il rapporto, datato 6 giugno 2006, relativo a una valutazione biomeccanica ("Biomechanische Kurzbeurteilung (Triage)") eseguita dall' _____ di _____, dal quale si evince, per quanto qui di interesse, che i disturbi alla spalla destra si sarebbero trovati in relazione di causalità con alterazioni degenerative e che al sinistro assicurato andava riconosciuto, tutt'al più, un ruolo scatenante (doc. 129, p. 4). 2.6. Chiamata a pronunciarsi, tutto ben considerato, questa Corte ritiene che la documentazione agli atti non le consenta né di ammettere né di escludere, con la necessaria tranquillità, che il sinistro del 18 febbraio 2004 si trovi in una relazione di causalità naturale, almeno parziale, con i noti disturbi alla spalla destra. In particolare, secondo il TCA, non è da escludere a priori che l'evento traumatico in questione abbia giocato un ruolo scatenante per rapporto alla sintomatologia denunciata dalla ricorrente, come è d'altronde stato ventilato anche dai sanitari dell' Arbeitsgruppe für Unfallmechanik di _____ (sebbene, in base ad un'affermata giurisprudenza federale, una perizia biomeccanica può certamente fornire degli elementi di peso per giudicare della gravità di un evento infortunistico, ma non è di per sé adeguata a determinare in maniera attendibile l'eziologia dei disturbi insorti a seguito di un trauma d'accelerazione al rachide cervicale - fra le tante, cfr. STFA 14/05 del 29 maggio 2006, consid. 3.1, STFA U 324/03 dell'8 novembre 2004, consid. 2.2 e STFA U 193/01 del 24 giugno 2003, pubblicata in plädoyer 6/03, p. 73ss. secondo la giuricfr. doc. 129, p. 4). Nel qual caso andrebbe ancora affrontata la questione del raggiungimento dell'o status quo sine e, quindi, del momento a partire dal quale l'obbligo a prestazioni della CO 1 si è estinto. Questo Tribunale non ignora che il dott. _____ ha negato all'infortunio del mese di febbraio 2004 un qualsiasi ruolo causale, anche solo scatenante. Nondimeno, nella misura in cui egli ha sostenuto che i disturbi alla spalla destra sarebbero apparsi con un tempo di latenza piuttosto lungo, di un anno circa (ciò che, a suo dire, non consentirebbe di riconoscere all'evento infortunistico nemmeno un ruolo scatenante; cfr., al riguardo, il doc. 136), la sua argomentazione non appare convincente. Dalle tavole processuali emergono in

effetti elementi tali da far sorgere dei dubbi circa la fondatezza della tesi del medico fiduciario dell'assicuratore LAINF. Dal rapporto 14 luglio 2004 del reumatologo e fisiatra dott. _____ risulta che RI 1 aveva dichiarato di avere nel frattempo accusato, citiamo: "... una sintomatologia dolorosa nel cinto scapolare che coinvolge anche il braccio destro, con disturbi risentiti secondo i movimenti della testa rispettivamente quando tenta di portare il braccio destro sopra l'orizzontale ." (doc. 23, p. 2 - il corsivo è del redattore). All'esame clinico, lo specialista appena citato aveva riscontrato, citiamo: "... un'irritabilità della cuffia dei rotatori della spalla con prove isometriche dolenti da posizione neutrale (abduzione e rotazione esterna) e da abduzione (per abduzione)." (doc. 23, p. 3). Anche il dott. _____, in occasione della visita di controllo del 9 settembre 2004, aveva invero refertato una ridotta funzione della spalla destra (doc. 28, p. 2). Sempre in questo contesto, il TCA ritiene utile sottolineare che, in caso di trauma alla colonna cervicale, il dolore presente a quest'ultimo livello viene sovente irradiato verso il cinto scapolare (cfr., su questo aspetto, A.M. Siegel, Beschwerdebild nach Beschleunigungsverletzung der Halswirbelsäule, in A.M. Siegel/D. Fischer, Die neurologische ..., p. 170s.: "Nach einem HWS-Beschleunigungstrauma klagen die Verletzten häufig über Schulterschmerzen. So gaben 36% bis 49% der Verletzten Schulterschmerzen und 12% bis 20% interskapuläre Schmerzen an. Schulterschmerzen sind gewöhnlich eng mit Nackenschmerzen verbunden und können gleichzeitig episodisch oder permanent auftreten. (...). Pathogenetisch können Schulterschmerzen direkt durch Schulterverletzungen (bedingt durch Sicherheitsgurte), durch fortgeleitete Nackenschmerzen oder Schmerzen bei Diskushernien, Impingement- oder Rotatorenmanschetten-Syndrom bedingt sein."). È quindi spesso difficile distinguere la sintomatologia proveniente dalla cervicale da quella invece provocata da una lesione intrinseca della spalla, perlomeno fintantoché non si assiste a una regressione della problematica cervicale (in questo senso, si veda la STCA 35.2006.11 del 6 dicembre 2006, consid. 2.13., confermata dal TF con sentenza U 33/07 del 20 marzo 2008). D'altro canto, non si può nemmeno pretendere che questo Tribunale fondi validamente il proprio giudizio sulle certificazioni agli atti del dott. _____, il quale ha sì sostenuto la natura traumatica del danno alla spalla destra, senza tuttavia fornire motivazioni di sorta. 2.7. Secondo la giurisprudenza federale, il giudice cantonale che considera che i fatti non sono stati sufficientemente chiariti ha, di principio, la scelta fra due soluzioni: o rinviare la causa all'assicuratore per un complemento istruttorio o procedere personalmente a tale complemento. Un rinvio all'assicuratore non viola né il principio della semplicità e della rapidità della procedura né il principio inquisitorio. In una sentenza pubblicata in RAMI 1993 U 170, p. 136ss., il TFA ha comunque stabilito che un simile rinvio può costituire un diniego di giustizia, in particolare quando una semplice perizia giudiziaria o una misura di istruzione puntuale basterebbe a chiarire un fatto. Tale giurisprudenza è stata criticata dalla dottrina. In particolare, da G. Aubert, nella nota pubblicata in SJ 1993, p. 560. L'autore ha centrato la sua critica sull'art. 47 LAINF che pone il principio secondo cui è compito dell'assicuratore accertare d'ufficio i fatti, se necessario disponendo delle perizie mediche (Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 176). Il risultato della giurisprudenza citata è - secondo l'autore - quello di ribaltare tale onere sui tribunali e, visto il principio della gratuità della procedura, di porre a carico dello Stato - a meno che una parte abbia agito temerariamente o per leggerezza - costi che, invece, incombono agli assicuratori. Nemmeno l'argomento fondato sulla rapidità della procedura convince G. Aubert: da una parte, non occorre più tempo all'assicuratore che al giudice per ordinare una perizia e, d'altra parte, la stessa giurisprudenza federale rischia di diventare fonte di ritardi poiché, grazie ad essa,

l'assicuratore può essere tentato di rifiutare di ordinare delle perizie lasciando tale onere ai Tribunali (e, quindi, allo Stato). Lo scrivente TCA non può che condividere tali critiche. In una sentenza C 206/00 del 17 novembre 2000, pubblicata in DLA 2001, p. 196s., la nostra Corte federale ha ricordato - facendo riferimento a una sua pronunzia apparsa in RAMI 1986 K 665, p. 87 - che il rinvio all'amministrazione appare generalmente giustificato se essa ha constatato i fatti in maniera sommaria, ritenendo che, in caso di ricorso, il tribunale li avrebbe comunque puntualmente accertati. Nell'evenienza concreta, ci si trova dunque confrontati ad un accertamento sommario dei fatti. L'assicuratore LAINF, nell'ambito della presente procedura, ha infatti interpellato unicamente il dott. _____ la cui valutazione, per i motivi già esposti al considerando precedente, non risulta pienamente persuasiva. L'assicuratore infortuni convenuto ha, quindi, violato il disposto di cui all'art. 43 cpv. 1 LPGA. Si giustifica, di conseguenza, l'annullamento della decisione su opposizione impugnata e il rinvio degli atti all'assicuratore LAINF resistente affinché disponga accertamenti specialistici più approfonditi riguardo all'eziologia dei disturbi alla spalla destra lamentati a suo tempo dall'assicurata e, sulla scorta delle relative risultanze, si pronunci sul diritto a prestazioni dal profilo materiale e temporale. 2.8. Vincente in causa, la ricorrente, patrocinata da un avvocato, ha diritto a un'indennità per ripetibili da mettere a carico dell'amministrazione (cfr. art. 61 cpv. 1 lett. g LPGA). La sua domanda intesa a essere posta al beneficio dell'assistenza giudiziaria con il gratuito patrocinio diventa pertanto priva di oggetto (cfr., fra le tante, STFA U 164/02 del 9 aprile 2003 e U 59/99 del 18 agosto 1999).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.